

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PAPM100009

NINNI CASSARA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una forte identità costruita da una lunga ed intensa storia. E' il Liceo linguistico con maggiore esperienza nella Provincia di Palermo. Come Liceo Linguistico statale Ninni Cassarà, la scuola nasce a seguito della soppressione del vecchio Istituto Provinciale di Cultura e Lingue gestito dalla ex Provincia Regionale di Palermo e della Convenzione di statizzazione, sottoscritta tra il MIUR, Direzione Regionale per la Sicilia ed il Commissario Straordinario della Provincia Regionale di Palermo, il 24/09/2013.</p> <p>Con il successivo Decreto del 02/10/2013, il liceo linguistico paritario Ninni Cassara' viene trasformato in Liceo Linguistico Statale, a decorrere dall'A.S. 2013/2014, con sede centrale a Palermo in Via Don Orione e succursale in Via Fattori, e sedi staccate in tre comuni diversi della provincia e tra loro distanti: Cefalu', Alimena e Terrasini.</p> <p>Emerge, quindi, un contesto abbastanza variegato e complesso e una quadro socio-economico diversificato da sede a sede.</p> <p>Il Liceo è stato per decenni, fino alla riforma Gelmini, l'unico liceo linguistico della Provincia di Palermo.</p> <p>I docenti di lingua straniera, di ruolo provinciale, hanno garantito un elevato curriculum formativo in ben quattro lingue straniere e con esperienze di avanguardia nei gemellaggi in tutta Europa.</p> <p>La forte tradizione della scuola rappresenta un fattore di richiamo significativo per le iscrizioni, anche in presenza di altri istituti di indirizzo linguistico.</p>	<p>Le sedi di Palermo presentano un livello socio culturale ed economico medio - basso (Don Orione) con alcuni picchi di livello alto (Via Fattori).</p> <p>Si segnala una significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana, di seconda generazione, ma con problemi di alfabetizzazione.</p> <p>Nelle sedi di Terrasini e Cefalu' il livello socio economico e culturale risulta medio- basso, trattandosi di piccoli centri provinciali distanti dalla città e con meno opportunità culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi di Palermo (Via Don Orione e Via Fattori) sono collocate su un territorio che offre diverse opportunità culturali che sono colte in pieno dalla scuola.</p> <p>Nel nostro Piano dell'Offerta Formativa, in coerenza al nostro indirizzo di studi, esistono infatti numerose iniziative extrascolastiche, soprattutto in lingua straniera, che vengono colte dai docenti e dagli alunni e che consentono loro diverse opportunità di arricchimento formativo (teatro in lingua, certificazioni, associazioni culturali e sportive).</p> <p>Molti centri culturali hanno protocolli di intesa e collaborazioni costanti con il nostro Istituto: l'Association Francophone de Palermo, il Goethe Institute, i Cantieri Culturali alla Zisa. E' intensa anche la collaborazione con l'associazione genitori AGE provincia di Palermo, sempre presente a tutte le nostre manifestazioni e con il CONI Palermo.</p>	<p>Il territorio in cui è ubicato l'istituto risulta variegato e multiforme, essendo la scuola articolata in sezioni su tutta la Provincia di Palermo.</p> <p>Se nella città di Palermo esistono molte opportunità culturali anche nelle lingue straniere, con teatri, associazioni culturali e sportive, cinema, molto diversa è la situazione nelle altre sedi dove non esiste la stessa ricchezza di opportunità.</p> <p>A Cefalù è presente un solo teatro, ma esistono invece numerosissime strutture alberghiere e un centro provinciale del turismo che non ha, ad oggi, rapporti significativi con la scuola.</p> <p>Gli Enti locali sono diversamente presenti. Progressivamente diminuita la presenza della Provincia Regionale di Palermo, ormai Città metropolitana, in precedenza Ente gestore della scuola, prima che fosse "statizzata". Il Collegio ha tuttavia accolto positivamente una proposta di stage da realizzata in coordinamento con i centri provinciali per il turismo, che ha dato luogo all'esperienza di Alternanza scuola lavoro "Angeli del turismo" giunta nel 2017 alla sua seconda edizione.</p> <p>La collaborazione del Comune di Palermo è soprattutto indiretta, per le opere per la mobilità urbana, e attraverso i Cantieri culturali alla Zisa e ai teatri che ospitano le associazioni con cui la scuola collabora.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, di recentissima statizzazione, ha sofferto per la mancanza di finanziamenti sia da parte dello Stato che dagli enti locali, dispone oggi, delle risorse economiche sufficienti al suo funzionamento.</p> <p>Nel 2014 abbiamo anche colto il primo finanziamento PON C1 (che ha dato a 36 alunni di tutte le sedi la possibilità di un soggiorno studio in Germania e a Londra), e un piccolo finanziamento (3000 Euro) per la realizzazione della rete Wireless nella sede centrale di Via Don Orione.</p> <p>Sono state inoltre realizzate nella sede centrale due aule video e un secondo laboratorio multimediale realizzato con i contributi volontari delle famiglie (contributo molto esiguo, 50 Euro, deliberato dal Consiglio di Istituto).</p> <p>Del 2016 il finanziamento PON FESR per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN e per la realizzazione di laboratori mobili.</p> <p>Per la sede di Cefalù si segnala il trasferimento nel 2017 dai due plessi precedenti, alla nuova sede unica individuata e resa disponibile dalla nuova Città metropolitana di Palermo.</p>	<p>La scuola è stata statizzata soltanto nel Settembre 2013. Ciò ha rappresentato un forte limite per quanto riguarda i Fondi PON a cui la scuola, in quanto paritaria, non ha potuto accedere.</p> <p>Ciò ha determinato la situazione attuale dell'istituto, ancora privo di una adeguata informatizzazione dei processi didattici. Mancano le LIM nelle classi, fatta eccezione in tre laboratori nella sede di Via Don Orione e in un laboratorio nella sede di Terrasini.</p> <p>La sede di Via Don Orione, di proprietà privata e affittata dall'Ente Provincia, strutturalmente si presenta molto bene poiché ha avuto un restyling grazie al progetto S.O.S Scuola. Le altre sedi sono in stato discreto ma necessitano di forti interventi di manutenzione straordinaria da parte degli Enti locali, anche più volte richiesti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente scolastico, di ruolo dal 2007, vincitore di concorso ordinario per esami e titoli, è presente a scuola dall'anno scolastico 2010/2011.</p> <p>In quella data, l'Istituto era ancora provinciale e il dirigente, vincitore della selezione a bando pubblico indetta dall'Ente provincia per dirigenti scolastici di ruolo statale, assunse l'incarico su Comando del MIUR in aspettativa dallo Stato.</p> <p>Nel Settembre 2013, essendo stata la scuola statizzata, la dirigente ha ricevuto dalla Direzione regionale MIUR l'incarico di reggenza per poi assumerne la definitiva titolarità, su trasferimento, nell'anno scolastico 2014/2015.</p> <p>La dirigenza è stata dunque abbastanza stabile per consentire il difficile passaggio amministrativo e gestionale di statizzazione. Il personale di ruolo provinciale è stato nel tempo abbastanza stabile ed ha rappresentato per la scuola un fattore fortissimo di identità ed appartenenza.</p> <p>Il completamento del passaggio al ruolo dello Stato, compiutosi nell'aprile 2016, ha finalmente realizzato una preziosa unificazione del personale docente, anche se a prezzo di una certa incertezza, in questa fase iniziale, per i docenti ex provinciali, e di una dolorosa interruzione per il personale repentinamente richiamato tra i ranghi della Città metropolitana.</p> <p>Il personale docente è impegnato nel piano di formazione CLIL. E' stato avviato un partecipato piano di formazione alla digitalità su impulso dell'animatore digitale.</p>	<p>La compresenza di ruoli provinciali e statali per il personale docente come per il personale amministrativo e ausiliario, ha determinato una grossa complessità gestionale soprattutto nella parte riguardante il salario accessorio. Uno sforzo non indifferente si è compiuto in questi anni, in sede di contrattazione di istituto, per garantire pari dignità ed analoghi diritti a personale che, seppur con diverso contratto, ha prestato il medesimo servizio nella scuola.</p> <p>La preziosa unificazione del personale realizzata nell'aprile 2016, è stata realizzata a prezzo di grande incertezza, in questa fase iniziale, per i docenti ex provinciali, e di una dolorosa interruzione, in pieno anno scolastico, del personale che, non avendo optato per il passaggio allo stato è stato repentinamente richiamato tra i ranghi della Città metropolitana. Una difficoltà ulteriore che la scuola ha dovuto affrontare riguarda le incertezze relative alla considerazione del servizio prestato dal personale di recente statizzazione per la ricostruzione di carriera e le graduatorie d'Istituto.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati degli alunni con giudizio sospeso e non ammessi alla classe successiva emerge un andamento nella media rispetto ai dati della Sicilia e di Palermo in particolare. I dati di insuccesso registrati negli scorsi anni (specie nella sede di Don Orione), erano soprattutto dovuti all'eccessivo numero di assenze degli alunni, ma un attento sistema di monitoraggio attuato già nel corso del 2016 e perfezionato nel 2017 ha determinato una drastica riduzione degli insuccessi. Inferiori alla media sono invece i dati di insuccesso (non ammissione e debiti) di Cefalù, Terrasini. Buoni gli esiti finali degli esami di Stato degli ultimi due anni.	Il dato di insuccesso più preoccupante ha riguardato in passato una elevata percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva per invalidità dell'anno scolastico. Necessario proseguire nel monitoraggio serrato delle assenze e nella costante comunicazione con le famiglie per consolidare il risultato ottenuto. Si riscontra ancora un elevato tasso di insuccesso scolastico, con ripetenze ed abbandoni e cambiamenti in corso di percorsi di studio, soprattutto nel primo biennio scolastico, indizio di un inadeguato percorso di orientamento allo studio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni, soprattutto nel primo biennio. Il dato è riscontrabile principalmente in alcuni plessi (in altri, invece, i dati di insuccesso sono inferiori alla media regionale e nazionale) ed è in parte riconducibile alle difficoltà incontrate da un consistente numero di alunni di nazionalità non italiana, per l'inserimento dei quali la scuola dovrà attuare specifiche azioni. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva per il superamento del limite massimo di assenze, registrato negli scorsi anni, ha suggerito di affiancare il rigoroso monitoraggio delle assenze, già attuato, con azioni rivolte alla rilevazione del disagio, alla migliore comunicazione con le famiglie e a pratiche orientative.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prove Invalsi del maggio 2017 si sono svolte in modo regolare. Non si sono infatti verificate le assenze di massa che nei due anni precedenti hanno impedito una corretta rilevazione. Nella prima rilevazione utile precedente (2014) i risultati nelle prove di Italiano sono del 59,9 %, di poco inferiori alla media nazionale.</p> <p>Il risultato va migliorato, ma non desta preoccupazione, perché sostanzialmente al livello dei risultati della Sicilia e del sud e Isole e con una differenza ESCS di appena -1,1.</p> <p>Anche il gap rispetto ai risultati dei licei non desta allarme, perché la differenza ESCS, qui più pronunciata (-4%), è riconducibile al risultato di una sola classe che ha ottenuto il 10,1% con conseguente abbassamento della media. Senza questo dato, anche la differenza ESCS rispetto ai licei si riduce ad un -1,2%.</p> <p>La distribuzione degli studenti nei 5 livelli previsti è paragonabile ai dati della Sicilia, con un concentramento del 55,5% nei due livelli più bassi.</p> <p>Il dato per la Matematica, per quanto negativo, rappresenta un netto miglioramento rispetto alla rilevazione 2013 che registrava un risultato di 6,6 %. E' tuttavia evidente che il progresso non riguarda una crescita delle competenze degli allievi, ma la partecipazione della scuola alla rilevazione che passa da 4 classi su 8 del 2013 a 11 classi su 12 del 2014.</p>	<p>Nell'ultima rilevazione utile i risultati nelle prove di Matematica sono del 35,4 %, nettamente inferiori alla media nazionale, con una differenza rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) di -9,8 rispetto alla media nazionale e di -8,4 rispetto alla media dei Licei. Anche senza il dato di una classe che risulta non essersi impegnata nelle prove, il gap rispetto ai licei rimane di -7,1. La quasi totalità degli studenti (il 96%) si colloca tra i due livelli più bassi.</p> <p>Gli episodi di assenze di massa degli anni precedenti, benché legati a contingenze di agitazioni studentesche e progressivamente ridotti, segnalano tuttavia il problema della qualità della partecipazione della scuola.</p> <p>Risulta evidente la necessità di lavorare per la condivisione del significato delle prove Invalsi nel processo di autovalutazione e di miglioramento della scuola.</p> <p>La necessaria riflessione sulle rilevazioni del sistema nazionale di valutazione si lega al bisogno di formazione, evidenziato dai dipartimenti, sulla valutazione curriculare in termini di abilità e competenze e, più in generale, sulla costruzione di un curriculum d'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Anche se il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il risultato e' in evidente miglioramento. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, tranne che per una singola classe che si discosta in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' nettamente inferiore alla media nazionale. Il netto miglioramento che emerge dal raffronto con i dati del 2013, evidenzia che il progresso, prima che una crescita delle competenze degli allievi, riguarda la qualita' della partecipazione della scuola. La rilevazione 2015 non ha consentito di registrare il consolidamento della partecipazione, ma avremo con gli esiti della rilevazione 2016 i primi risultati comparabili. Risulta evidente la necessita' di proseguire il lavoro avviato per la condivisione del significato delle prove Invalsi e sulla valutazione curriculare in termini di abilita' e competenze.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato nel PTOF, come centrali e prioritari, gli obiettivi formativi della cittadinanza, del rispetto delle regole, della legalità, della partecipazione civile.</p> <p>Avviati da molti anni, diversi progetti su questo tema: il progetto "23 Maggio" in aula Bunker, il progetto S.O.S. Scuola per il quale abbiamo ricevuto il Premio EUROPEAN CITIZEN'S PRIZE 2014 dalla Comunità Europea il 25 Febbraio 2015 a Bruxell.</p> <p>Nel PTOF sono presenti i CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI per l'assegnazione del voto di comportamento adottati da tutti i Consigli di classe.</p> <p>La scuola valuta le "competenze chiave" di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) tra i criteri oggettivi per l'attribuzione del voto di condotta e del credito formativo.</p> <p>La scuola, pur investendo abbastanza nelle competenze chiave, non si è ancora data criteri e strumenti per implementare e valutare competenze chiave come l'autonomia e la capacità di orientarsi. Sulla spinta della analisi del RAV e dell'Atto di indirizzo della Dirigente le attività della "Settimana della creatività e della responsabilità" hanno prodotto e testato, con la partecipazione di tutti gli alunni, una rubrica di valutazione della competenza "Agire in modo autonomo e responsabile", ed avviato la costruzione condivisa delle rubriche per la competenza "progettare" e "Collaborare e partecipare".</p>	<p>Gli alunni frequentanti le sedi periferiche hanno minori opportunità di frequenza di attività extracurricolari, in particolare gli alunni pendolari della sede di Cefalù.</p> <p>Anche a Terrasini le attività extracurricolari che sviluppano le competenze di cittadinanza attiva sono inferiori ed andrebbero sviluppate maggiormente.</p> <p>La scuola non si è ancora data criteri e strumenti per implementare e valutare competenze chiave come l'autonomia e la capacità di orientarsi, anche se la griglia di valutazione per la competenza "Agire in modo autonomo e responsabile" e il processo partecipato che l'ha prodotta rappresentano un inizio promettente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non si sono riscontrati negli ultimi anni particolari problemi relativi al comportamento degli alunni (tranne alcuni episodi durante la cosiddetta "occupazione studentesca" del 2013, ma relativi a un numero esiguo di alunni ormai fuoriusciti dalla scuola e già diplomati).

Gli alunni hanno in genere un comportamento molto corretto e rispettoso delle regole di cittadinanza.

In particolare il loro comportamento corretto è riferibile non solo alla condotta in classe ed entro l'edificio scolastico per tutte le attività extracurricolari, ma soprattutto ai progetti di studio all'estero (PON, Comenius, Viaggi studio, gemellaggi) che hanno fin ora registrato una condotta esemplare da parte di tutti i nostri studenti.

Pur mancando ancora criteri e strumenti per implementare e valutare il raggiungimento di competenze chiave importanti come l'autonomia e la capacità di orientarsi, la scuola mette in atto, in special modo nella sede di Palermo, una ricca progettualità per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza, ed ha avviato in tutte le sedi un percorso partecipato per la definizione di rubriche per la valutazione delle competenze chiave.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti del Liceo, di tutte le sedi, hanno molte opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Possediamo dati informali (conoscenza diretta degli alunni e delle famiglie, comunicazioni a distanza tramite mail o network) che ci confermano l'impiego dei ragazzi nelle numerose strutture alberghiere del territorio soprattutto nelle sedi di Cefalù.</p> <p>Gli alunni diplomati a Palermo si impiegano soprattutto all'estero (in Francia e in Germania o a Londra) sia in strutture alberghiere che in compagnie di volo, anche se la maggior parte continuano gli studi soprattutto nel settore della mediazione linguistica e del giornalismo.</p> <p>A Palermo sono tantissimi gli ex alunni della scuola che si sono affermati nel mondo giornalistico (RAI, Mediaset e TV locali). L'opportunità di inserimento è maggiore per gli studenti che frequentano i corsi ESABAC e DSD che consentono un accesso diretto alle università e nel lavoro rispettivamente in Francia e in Germania.</p> <p>Una grossa percentuale di studenti si iscrive all'università in Lingue, in scienze della comunicazione, in mediazione culturale.</p>	<p>Le opportunità di lavoro in Sicilia e a Palermo si sono fortemente ridotte negli ultimi anni a causa della crisi economica e della chiusura di molte strutture alberghiere. Ciò ha determinato un aumento del numero di alunni che, dopo il diploma, si trasferiscono in Francia, in Germania, in Inghilterra per trovare lavoro in strutture alberghiere e ristorative.</p> <p>I dati a nostra disposizione evidenziano il calo del numero di alunni diplomati che prosegue gli studi all'Università a causa delle difficoltà a mantenersi agli studi.</p> <p>E' in aumento il numero degli alunni che dopo il diploma si accontenta, pur di restare a Palermo, di piccoli lavori in settori comunque coerenti al diploma conseguito (agenzie di viaggio, compagnie aeree).</p> <p>Sarà utile ottenere i dati - al momento non disponibili - relativi ai crediti conseguiti dai diplomati nei primi due anni di Università e all'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>I dati dell'Eduscopio della Fondazione Agnelli delineano un successo formativo dei nostri allievi nel percorso universitario con risultati migliori rispetto alle altre scuole dello stesso tipo nel territorio e nella media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'Universita' e' pari alla media nazionale, ma superiore alla media provinciale e regionale. Non disponiamo dei dati risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'Universita': la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di Universita'   stata compresa lo scorso anno tra 20 e 30 su 60. Per monitorare il percorso formativo e lavorativo post diploma disponiamo dei dati dell'Eduscopio della Fondazione Agnelli e delle conoscenze informali dirette ed indirette di un buon numero di alunni. E' allo studio una sezione della piattaforma on line della scuola riservata ai diplomati per una rilevazione pi  sistematica su percorso universitario e ingresso nel mondo del lavoro.

Le criticit  nel percorso post-scolastico, rilevate sia pure informalmente, non dipendono da mancate azioni da parte della scuola bens  dalla crisi economica che attraversa la Sicilia e che costringe molti alunni a cercare, subito dopo il diploma, una occupazione anche saltuaria e a non proseguire gli studi. Quest'ultimo dato   generalizzato e riguarda tutte le scuole secondarie di Palermo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dipartimento delle materie di indirizzo, le lingue straniere, ha elaborato un curricolo comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni.</p> <p>Le competenze "trasversali" sono ben definite nel PTOF là dove sono indicati gli obiettivi da raggiungere e i criteri oggettivi per l'attribuzione del voto di condotta e dei crediti, elementi che fanno parte del "patto di corresponsabilità educativa" sottoscritto dai genitori all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Avviata la costruzione di prove comune in tutte le materie in vista della costruzione di un curricolo di scuola.</p>	<p>Nel complesso processo di assestamento, crescita e miglioramento della realtà che riguarda l'Istituto si dovranno sviluppare azioni strategiche per creare una maggiore consapevolezza diffusa e condivisa del curricolo d'Istituto. In questo senso bisognerà investire anche in formazione dei docenti perché si possano armonizzare i traguardi formativi e le unità di apprendimento che dovranno meglio definire il profilo dello studente in uscita.</p> <p>Andrà pianificato il raccordo tra l'ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni la scuola si è sforzata, a livello collegiale e sub-collegiale (dipartimenti disciplinari) di elaborare un curricolo di istituto rispondente ai bisogni formativi degli alunni.</p> <p>Sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari: dipartimento lingue straniere (articolato in lingua inglese, francese, spagnolo e tedesco), dipartimento di area logico matematica (matematica, scienze, informatica), dipartimento di area umanistica (italiano, latino, geo-storia, filosofia) dipartimento sostegno.</p> <p>Non tutti i dipartimenti sono riusciti ad elaborare un curricolo comune.</p> <p>Il dipartimento di lingue straniere è riuscito nell'obiettivo di elaborare un curricolo comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni.</p> <p>Le competenze "trasversali", definite nel POF e presenti nel "patto di corresponsabilità educativa" sottoscritto dai genitori all'atto dell'iscrizione, sono l'obiettivo formativo di tutte le nostre attività extracurricolari, numerose e svolte assiduamente in tutte le classi.</p>	<p>La definizione del curricolo e degli obiettivi comuni e delle prove oggettive comuni andrebbe estesa a tutti i dipartimenti. Emerge inoltre dagli incontri con i docenti di tutte le sedi, il forte bisogno di formazione soprattutto sulla didattica per competenze e, soprattutto nella sede di Via Don Orione, sulla lingua Italiana come lingua seconda per gli alunni stranieri.</p> <p>Gli incontri periodici per dipartimenti disciplinari andrebbero programmati e realizzati con cadenza periodica e con maggiore efficacia.</p> <p>I dipartimenti dovrebbero fornirsi di strumenti teorico-didattici di programmazione e monitoraggio (check list, diario di bordo, ricerca-azione) per migliorare la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da qualche anno in sede collegiale è emersa la necessità di elaborare le prove oggettive per classi parallele necessarie per dare uniformità alla valutazione degli alunni, soprattutto in una scuola complessa come la nostra.</p> <p>Il processo che si è innescato in merito alla consapevolezza condivisa in sede collegiale della necessità di utilizzare prove strutturate per classi parallele, è ancora in atto e registra avanzamenti apprezzabili.</p> <p>Negli ultimi due anni scolastico tutti i dipartimenti sono riusciti a dotarsi di prove strutturate comuni, avviando un confronto sulla qualità di quanto prodotto e sul percorso che ci attende.</p> <p>Chiara è infatti ormai la consapevolezza che con la costruzione di prove comuni per tutte le discipline è stata avviato un processo che intende offrire criteri di valutazione omogenei a tutte le classi, offrire a tutti i medesimi traguardi di competenze in uscita, costruire un curriculum d'Istituto.</p>	<p>Le prove strutturate per classi parallele definite come obiettivo condiviso in collegio dei docenti per tutti i dipartimenti due anni fa, nel corso del primo anno non sono state effettivamente realizzate ed utilizzate da tutti i dipartimenti per la valutazione delle competenze in uscita. Le prove costruite collegialmente e somministrate contemporaneamente in due momenti dell'anno in tutta la scuola, sono valse però ad innescare un processo di riflessione (su attendibilità e affidabilità delle prove, sulla modalità di somministrazione e sulla capacità delle prove di valutare competenze). Nell'anno appena trascorso le prove sono state realizzate da tutti i dipartimenti ed è stato possibile effettuare una restituzione in Collegio degli esiti.</p> <p>Il processo per la costruzione di prove comuni e di un curriculum d'Istituto è avviato, ma persistono criticità che riguardano la piena affidabilità delle prove e gli strumenti per una rilevazione statistica che sia semplificata nella procedura, chiara nella restituzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola è in atto un processo di definizione dei traguardi delle competenze relative al curriculum e quindi della progettazione comune e della strutturazione di prove comuni sia in ingresso che in uscita.

Il dipartimento di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco) è riuscito nell'obiettivo di elaborare un curriculum comune per tutte le differenti sedi dell'istituto e prove oggettive sulle competenze finali degli alunni. È stato avviato il confronto per estendere la definizione del curriculum, degli obiettivi comuni e delle prove oggettive comuni a tutti i dipartimenti.

Così come si evince dal questionario docenti somministrato lo scorso, emerge un grande bisogno di formazione a cui la scuola sta dando risposte sia con la formazione alla digitalità, sia nell'ambito della progettazione didattica e della valutazione per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta realtà abbastanza diverse tra loro, rispetto alle varie sedi, in merito alla presenza di spazi laboratoriali. Ciò è condizionato anche dalla tipologia di struttura che caratterizza ogni sede.</p> <p>La sede di Via Don Orione a Palermo dispone di spazi laboratoriali (laboratori audio-video e due aule multimediali) e di una maggiore flessibilità didattica rispetto all'articolazione oraria di una didattica laboratoriale (aula EsaBac e laboratori linguistici).</p> <p>Nell'articolazione di uno spazio laboratoriale per la didattica, è stata realizzata una piattaforma moodle di aule virtuali per le classi e i gruppi di lavoro con un coinvolgimento di docenti e alunni di tutte le sedi, che scambiano pratiche didattiche innovative e sperimentali.</p> <p>Avviato nella sede centrale il prestito dei libri e l'utilizzo della Biblioteca per attività programmate.</p> <p>I laboratori esistenti dispongono tutti di un calendario pubblico che ne regola l'accesso, dispongono di strumenti aggiornati e sono tenuti in efficienza da una accurata assistenza da parte dei tecnici della scuola.</p>	<p>Le sedi di Via Fattori a Palermo e di Cefalù risultano particolarmente carenti di laboratori attrezzati. Di conseguenza anche l'articolazione della didattica risente di una impostazione più tradizionale e meno attenta allo sviluppo della competenza digitale e delle sue componenti creative e critico-riflessive.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Esperienze significative di innovazione metodologica sono i progetti EsaBac e DSD, i percorsi CLIL e la realizzazione di una piattaforma LMS (Learning Management System)</p> <p>il Progetto EsaBac incoraggia pratiche di lavoro in équipe e collaborazioni in rete tra i docenti dell'istituto, di altri corsi Esabac della Sicilia e della Francia.</p> <p>il Progetto DSD ha facilitato l'apprendimento del tedesco utilizzando il web ed ha favorito la collaborazione tra i docenti italiani e tedeschi della rete DSD. Tutte le scuole della rete DSD operano in stretto coordinamento – sotto la supervisione delle istituzioni tedesche – sia per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia per la continua supervisione metodologico-didattica.</p> <p>Per la realizzazione di percorsi CLIL, i consigli di classe hanno programmando insieme i percorsi realizzati.</p> <p>Evidente indizio di un ambiente favorevole alla promozione di modalità didattiche innovative è la realizzazione di una piattaforma LMS per dare strumenti virtuali alla relazione educativa in presenza. La sperimentazione lega le aule virtuali agli altri spazi laboratoriali, promuovendo una didattica per ricerche e problemi, lavori di gruppo, documentazione del lavoro svolto, metacognizione e autovalutazione.</p> <p>Avviata con successo una riflessione sulla metodologia della "classe capovolta". Realizzati laboratori per l'uso delle app di Google in didattica.</p>	<p>La mancanza di aule multimediali e di spazi dedicati ad attività laboratoriali nel plesso di via Fattori e di Cefalù rendono difficile l'esperienza di un uso dello spazio in funzione laboratoriale. La mancanza di spazi con cui avviare la sperimentazione richiederebbe una radicale trasformazione delle aule in laboratori disciplinari, che va tuttavia adeguatamente preparata, potenziando lo scambio di esperienze tra i plessi e l'accesso alla rete e l'uso delle aule virtuali.</p> <p>I passi compiuti per la realizzazione di una comunità di pratica che promuova collaborazione tra docenti e dialoghi con l'intero Collegio non hanno ancora condotto a risultati stabili.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non ci sono episodi particolarmente problematici, come furti, danneggiamenti, atti di bullismo.</p> <p>Il progetto S.O.S. scuola, dedicato alla cura responsabile del proprio spazio di lavoro, ha restituito alla sede di Via Don Orione una nuova identità non solo esteriore ma anche interiore innalzando moltissimo il livello di rispetto degli spazi e degli ambienti ormai rigenerati, con un "contagio" positivo si è innescato un po' in tutte le sedi e un abbattimento degli episodi di vandalismo registrati negli anni passati.</p> <p>Un ruolo significativo nell'accrescere il senso di appartenenza alla scuola ha svolto la "Settimana della responsabilità e della creatività".</p> <p>Importante anche l'impatto dell'organizzazione del tempo scuola su cinque giorni.</p>	<p>Il monitoraggio delle assenze e dei ritardi in ingresso hanno restituito lo scorso anno dati preoccupanti che hanno messo in moto azioni di analisi del fenomeno, ma anche strategie per contenerlo: segnalazione immediata, dialogo costante con le famiglie, pianificazione di attività per lo sviluppo di competenze sociali per innalzare negli allievi il senso di responsabilità, riformulazione del tempo scuola. I risultati positivi registrati già dopo il primo anno inducono a mantenere alta la vigilanza sul problema.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti solo in parte e soprattutto non in tutte le sedi. Nelle sedi che dispongono di spazi laboratoriali questi sono usati da un buon numero di classi e gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. La sede di Via Don Orione a Palermo dispone di spazi laboratoriali (laboratori di lingue e due aule multimediali) e di una maggiore flessibilità didattica rispetto all'articolazione oraria di una didattica laboratoriale (aula EsaBac). Nell'articolazione di uno spazio laboratoriale per la didattica, si è creato a partire da quest'anno, una piattaforma moodle di aule virtuali e scambio di buone pratiche con un soddisfacente coinvolgimento di docenti e alunni di tutte le sedi, che scambiano pratiche didattiche innovative e sperimentali. Avviato su impulso dell'Animatore digitale un partecipato piano di formazione che si segnala per la proposta della metodologia della classe capovolta e per la diffusione delle google apps. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace come dimostra la una forte diminuzione degli episodi di vandalismo. Decisivo il progetto S.O.S. scuola, dedicato alla cura responsabile dell'ambiente di lavoro, che ha innalzando il livello di rispetto degli spazi rigenerati e innescato un "contagio" positivo in tutte le sedi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La funzione strumentale dell'Area 3 B - B.E.S. e D.S.A. ha redatto il Piano annuale per 'l'inclusione in raccordo con il GLI e in dialogo con il Collegio al quale ha sottoposto un apposito questionario ed illustrato il PAI che il Collegio ha approvato. Tre le attività fondamentali: le azioni di supporto ai disagi ed alle problematiche degli studenti; il supporto ai Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES; la cura della documentazione e il rapporto con gli Enti del territorio. I PDP e i PEI sono regolarmente aggiornati dai Consigli di classe.</p> <p>Come ogni anno, il nostro Istituto ha collaborato attivamente con A.S.L e SERT. Gli psicopedagogisti hanno incontrato, previo appuntamento, alunni e/o genitori e/o docenti. Numerosi i colloqui in un anno scolastico, con successive richieste di supervisione, in alcuni casi, ai partner territoriali</p> <p>È stata favorita l'inclusione degli studenti stranieri con progetti su temi interculturali, che hanno previsto la partecipazione preponderante di alunni stranieri, ed apportato un contributo positivo nelle relazioni. Particolarmente utili anche i frequenti gemellaggi con studenti di altre scuole estere, per l'evidenziazione delle competenze degli alunni stranieri e di altri allievi con BES.</p>	<p>L'anno appena concluso ha visto una intensa collaborazione dalle due funzioni strumentali per il sostegno agli alunni con i docenti e, segnatamente, con i coordinatori e con il GLI. Si evidenziano però una serie di azioni che sono ancora in fase di avvio e necessitano di uno sviluppo che riguardano: l'attuazione delle forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà previste dal Piano Annuale per l'Inclusione; la raccolta dati sulla collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno per l'adozione di attività e di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola attiva regolarmente attività di recupero soprattutto per le materie di indirizzo e per le materie scientifiche. E' stata avviata una sperimentazione per l'attivazione di forme miste, presenza / on line del recupero in matematica. E' stata avviata in Collegio una riflessione sulla efficacia degli interventi di recupero nel contesto dell'analisi dei dati sulla dispersione. Tra le attività di educazione alla salute se ne segnalano alcune, organizzate d'intesa con l'ASL, significative sul piano metodologico oltre che per la qualità dell'informazione, da proseguire e valorizzare anche in chiave di recupero e potenziamento.</p>	<p>Con il nuovo Piano per l'inclusione sono state previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà che attendono di essere attuate. Si raccoglieranno dati relativi ad interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Per il recupero si realizzano al momento solo corsi pomeridiani e non sono state attuate altre azioni (gruppi di livello, sportelli, tutoraggi....) Anche per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini si registra solo l'attivazione di azioni come partecipazione a concorsi e progetti extracurricolari.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola dedica molta attenzione ai processi di integrazione ed inclusione degli alunni e promuove varie attività per garantire il benessere ed il successo formativo. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono pianificate e nel complesso efficaci. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile. La scuola si è dotata di un Piano per l'Inclusione con cui monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono ancora diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro liceo ha individuato una funzione strumentale per le attività di continuità e orientamento che ha stabilito, con il suo team, positive relazioni con le scuole secondarie di primo grado del territorio.</p> <p>I docenti della nostra scuola incontrano i docenti di ordini di scuola diversi per programmare con loro gli incontri gli allievi per la presentazione del nostro liceo e della sua offerta formativa.</p> <p>Con alcune scuole secondarie di I grado si organizzano visite degli studenti al nostro istituto.</p> <p>Le scuole di provenienza trasmettono regolarmente i fascicoli degli alunni con informazioni sul loro percorso formativo che sono utilizzate dalla commissione per la formazione delle classi.</p> <p>Forniamo regolarmente i risultati degli studenti iscritti alla nostra scuola alle scuole di provenienza che richiedono statistiche degli ammessi e dei non ammessi alla classe successiva.</p>	<p>Il raccordo con la programmazione della scuola secondaria di I grado risulta un punto di debolezza delle attività per la promozione della continuità.</p> <p>Due azioni finora non attuate forniscono indicazioni per il futuro:</p> <p>Non si sono realizzati incontri con insegnanti della secondaria di I grado per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Non sono state programmate attività educative comuni educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti e studenti della nostra scuola.</p> <p>Si tratta di azioni che potranno essere svolte in concomitanza con la definizione di una progettazione curricolare d'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto realizza regolarmente percorsi di orientamento per le classi in uscita di tutte le sedi.</p> <p>Dai primi di marzo alla metà del mese di maggio, la scuola realizza attività di orientamento in uscita, finalizzate alla scelta universitaria.</p> <p>Ai ragazzi viene distribuito materiale illustrativo, ricevuto dai vari atenei, dalle scuole di specializzazione e dai vari enti pubblici e privati.</p> <p>Esperti delle scuole di specializzazione, delle forze dell'ordine e dei vari atenei, intervengono regolarmente nelle varie sedi.</p> <p>A ottobre e a marzo i ragazzi hanno la possibilità di simulare, a cura dell'Università di Palermo, i test d'ingresso alle varie facoltà universitarie.</p> <p>Le innovazioni proposte nell'ambito dello studio in lingua straniera dei beni culturali, possono rappresentare veicolo significativo di orientamento al territorio e alle sue realtà produttive.</p>	<p>Al di fuori delle attività per la scelta postdiploma, la scuola non ha attivato specifici percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, affidandosi per questo alla ordinaria attività curricolare. Non ha perciò elaborato e adottato specifici strumenti né attivato collaborazioni per tale orientamento in itinere.</p> <p>Un punto di debolezza individuato in fase di autoanalisi dal gruppo di autovalutazione riguarda il monitoraggio dei nostri studenti in uscita.</p> <p>la nostra scuola non accede ancora alla sistematica di dati sulle scelte successive al diploma e all'andamento degli studi e nel mondo del lavoro, anche se attinge significative informazioni sui report dell'Eduscopio della Fondazione Agnelli e riceve molte notizie informali sul percorso successivo degli alunni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è da sempre in dialogo con le realtà produttive del territorio per le caratteristiche della propria mission che lega il carattere liceale del percorso di studi all'attenzione agli sbocchi professionali. Quest'anno sono state stipulate 12 convenzioni con imprese associazioni cooperative, enti disponibili ad accogliere i nostri studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro, coerenti con il PTOF. La progettazione degli interventi è stata quasi interamente a carico della scuola che si è avvalsa in più casi della competente collaborazione dei partner. Coinvolti nell'ultimo anno 605 allievi di 28 classi. Gli ambiti d'intervento sono quelli della valorizzazione del patrimonio culturale, della sostenibilità ambientale e tutela del patrimoni naturalistico, sostegno all'apprendimento e impresa sociale. Attiva la collaborazione fra tutor aziendali e tutor interni sotto la supervisione della funzione strumentale. Il monitoraggio delle attività è avvenuto attraverso strumenti di rilevazione rivolti agli studenti e ai docenti e alla periodica analisi dei Consigli di classe. La valutazione delle competenze si è soprattutto orientata alle competenze trasversali e di cittadinanza utilizzando gli strumenti allegati alle linee guida. Buona l'informazione periodica della comunità scolastica attraverso incontri con gli studenti e le famiglie e attraverso il sito che raccoglie ampia documentazione delle attività svolte	<p>Alla grande mole di lavoro per la progettazione didattica degli interventi e il loro coordinamento con attività curricolare, si aggiunge il lavoro che riguarda la cura delle relazioni con gli enti esterni, destinata ad aumentare a partire dal prossimo anno in ragione dell'aumento delle classi coinvolte. Per questo il Collegio ha immaginato di individuare, Per il prossimo anno, due funzioni strumentali che concorrono al coordinamento delle attività.</p> <p>Un avvio sempre più tempestivo dei percorsi dovrà consentire una articolazione del calendario delle attività nel corso di tutto l'anno in modo da evitare la concentrazione di impegni che inevitabilmente interferisce con l'attività curricolare.</p> <p>Un processo più partecipato da parte dei Consigli di classe o di gruppi di lavoro nella elaborazione delle competenze attese potrebbe facilitare una migliore integrazione tra curricolo e alternanza scuola lavoro</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi e non sono molte le attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. Le attività proposte agli studenti sono molteplici, anche se per lo più rivolte a presentare i diversi corsi di studio universitari. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio attraverso la programmazione dell'ASL. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni ed ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola- lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate e la scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è chiaramente definita dal Piano dell'offerta Formativa, costruito collegialmente, pubblico e condiviso con le famiglie.</p> <p>La proposta formativa della scuola punta allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative come strumento di lettura della realtà circostante per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro in una dimensione europea e mondiale.</p> <p>Tre i principi ispiratori: il principio della licealità (intesa come acquisizione di un profilo intellettuale alto e spiccatamente critico, attento al dialogo tra le tradizioni culturali), della europeizzazione (intesa come creazione dell'identità di un cittadino capace di interagire alla pari con gli altri contesti culturali ed economici europei) e dell'orientamento al lavoro (inteso con acquisizione di competenze critiche e comunicative che pongano nella condizione di cogliere le opportunità, in Italia e all'estero, di una economia globale).</p> <p>La scuola si pone come polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse all'interno dell'Europa ed ambisce anche, per valorizzare la propria storia e le opportunità del territorio, come ponte tra l'Europa e il Mediterraneo.</p> <p>La precisa identità liceale della nostra scuola si coniuga un chiaro orientamento al lavoro. Vuole offrire corsi di studi che puntano ad un'autentica formazione liceale con caratteri preaccademici, permettendo anche la possibilità di un immediato inserimento nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.</p>	<p>l'ambito culturale-formativo in cui si inquadrano gli insegnamenti disciplinari dell'istituto (insegnare ad integrarsi in una dimensione europea e mondiale riconoscendo le comuni matrici culturali nel rispetto delle diverse identità, imparare a comunicare con persone di culture diverse sia nelle relazioni personali che nell'ambito dello studio e del lavoro) sono chiaramente espressi nel POF ed ispirano tanta parte dell'attività curricolare ed extracurricolare, ma il curriculum d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire questo obiettivo comune e caratterizzante.</p> <p>L'aspirazione ad essere polo di conoscenza e d'integrazione di culture diverse nel Mediterraneo e nel mondo non ha ancora trovato espressione nello studio di lingue strategiche come l'arabo, il cinese e il russo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione della scuola ha un suo momento qualificante nell'attività del Collegio che approva il POF con la personalizzazione del curricolo e le integrazioni dell'offerta e individua le aree per le funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Scelte qualificanti per il raggiungimento degli obiettivi sono la presenza del conversatore in lingua madre e il CLIL. Significativi strumenti di controllo sono le collaborazioni EsaBac e DSD con scuole straniere e le certificazioni linguistiche.</p> <p>Momento cruciale della pianificazione della scuola sono i progetti delle funzioni strumentali, la programmazione per aree disciplinari e la programmazione di classe e per discipline, il Piano annuale delle attività.</p> <p>Gli strumenti di controllo utilizzati sono la stessa programmazione, le prove oggettive comuni, lo scrutinio intermedio e finale, gli incontri periodici con le famiglie, le relazioni finali di docenti e coordinatori, l'analisi degli esiti (scrutini, invalsi, dispersione), la relazione conclusiva delle Funzioni strumentali.</p>	<p>Al momento la programmazione non si presenta in modo omogeneo: la declinazione disciplinare degli obiettivi d'Istituto non compare con la stessa chiarezza nei documenti di tutti i dipartimenti. Manca il riferimento sistematico alla rilevazione della situazione iniziale con strumenti oggettivi comuni; mancano unità didattiche condivise che siano punto di riferimento metodologico comune. Le prove oggettive comuni sono presenti solo nei dipartimenti di indirizzo.</p> <p>Anche le relazioni finali risultano non omogenee e spesso non restituiscono dati oggettivi, che si ricercano successivamente in modalità ancora non formalizzate.</p> <p>Va migliorato il sistema di monitoraggio intermedio. Il pagellino infraquadrimestrale è sentito come inadeguato rispetto ad una prima valutazione formativa e insufficiente ad una raccolta di dati di monitoraggio delle condizioni che favoriscono o ostacolano il raggiungimento degli obiettivi.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ottimo il rapporto con i collaboratori e con i Fiduciari dei plessi. Il buon controllo dell'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione è un indicatore dell'efficacia dell'organizzazione nella gestione del personale docente.</p> <p>Apprezzabile punto di forza della scuola è la buona collaborazione tra le Funzioni strumentali. Si tratta di un risultato riconducibile al clima positivo di lavoro, all'uso delle tecnologie per la comunicazione e la cooperazione anche a distanza, alle sollecitazioni e agli strumenti del RAV: la buona corrispondenza tra aree del Rapporto di autovalutazione e competenze individuate in Collegio per le funzioni strumentali ha per un verso facilitato la costruzione del documento, per altro rafforzato nelle Funzioni strumentali la percezione del proprio ruolo e lo spirito di collaborazione.</p> <p>Buona la collaborazione tra docenti e personale ATA, evidenziata dal questionario docenti, nonostante la divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA non risulti sempre chiara.</p> <p>Il questionario docenti, somministrato con regolarità, rappresenta uno strumento significativo di dialogo tra docenti e staff di dirigenza, esprime la percezione della qualità del sistema e alimenta la partecipazione alle scelte collettive.</p>	<p>Deve essere ancora fortemente rafforzato lo staff amministrativo e la divisione dei compiti del personale ATA. La scarsa partecipazione del personale ATA al questionario di percezione della qualità del sistema è indizio di una difficoltà che andrà indagata.</p> <p>La scuola è statale dal Settembre 2013, ma solo dallo scorso anno ha un DSGA titolare, e solo da quest'anno ha la nostra scuola come unica sede.</p> <p>Ciò ha determinato delle incertezze nella divisione di compiti tra il personale ATA, in particolare per il lavoro di segreteria. Il disagio è ancora più evidente nelle sedi periferiche, soprattutto Cefalù, dove l'assenza di un referente amministrativo causa un sovraccarico di lavoro per il docente-fiduciario.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio e il Piano triennale dell'Offerta Formativa indica chiaramente le priorità progettuali individuate in modo coerente.</p> <p>I principali progetti in cui la scuola è stata impegnata riguardano: le priorità Individuate nel RAV sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza e segnatamente l'agire in modo autonomo e responsabile; la specificità dell'indirizzo linguistico del Liceo</p> <p>la centralità dell'Alternativa Scuola Lavoro nella formazione dei nostri studenti.</p> <p>Ciascun progetto prevede forme di monitoraggio e di valutazione dell'azione intrapresa.</p> <p>Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>la scuola è stata statizzata solo nel 2013 per cui ancora le risorse economiche e i finanziamenti statali, soprattutto PON, non sono a regime e sono stati finora molto esigui.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare e il curriculum d'Istituto non fornisce ancora strumenti condivisi per perseguire gli obiettivi comuni e caratterizzanti. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Risorse economiche e organizzazione del lavoro amministrativo risentono della recente statizzazione (2013), per l'accesso finora limitato alle risorse disponibili. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del processo di autovalutazione avviato con il RAV a partire dallo scorso anno scolastico particolare rilievo si è dato alla dotazione di strumenti che riguardano la valorizzazione delle risorse umane e la lettura dei bisogni.</p> <p>Attraverso la somministrazione di un questionario si è creata una banca dati delle competenze dei docenti. La somministrazione di un ulteriore questionario (questionario docente) ha permesso di raccogliere informazioni sulle percezioni dei docenti in merito a vari ambiti che riguardano la didattica e la vita relazionale ed organizzativa all'interno dell'istituto.</p> <p>La somministrazione di un terzo questionario ha invece riguardato nello specifico i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>La scuola ha utilizzato fin qui tutte le opportunità per venire incontro ai bisogni formativi dei docenti ed in particolare modo rispetto alla specificità di indirizzo (formazione CLIL), rispetto alla formazione al digitale (come risorsa per migliorare la qualità dell'insegnamento apprendimento) e per la progettazione per competenze.</p>	<p>La particolare storia dell'Istituto legata al suo status giuridico di Ente Provinciale, divenuto statale solo recentemente non ha permesso alle risorse umane di potere usufruire di tutta una serie di opportunità formative previste sia dai Piani Nazionali che da quelli degli USR, ma anche dai Fondi Strutturali, determinando così una condizione diffusa di necessità di formazione. Ciò si evince infatti dai questionari somministrati, ma anche dalle riunioni di sede fatte durante l'anno scolastico per dare ascolto a bisogni specifici, ma anche da una serie di difficoltà che emergono nelle pratiche educative e didattiche.</p> <p>Alla analisi e lettura dei bisogni formativi dei docenti si farà corrispondere una pianificazione delle azioni formative in sintonia con il processo di costruzione del curriculum e delle priorità emerse dal RAV.</p> <p>La banca dati delle competenze dei docenti va aggiornata in riferimento alla nuova composizione del Collegio e alle nuove competenze acquisite. Va avviata una riflessione sul contributo della banca dati ai criteri di valutazione della professionalità docente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costituzione nei mesi scorsi di una banca dati che raccoglie le competenze dei docenti è il risultato di un percorso di coinvolgimento e di condivisione. La banca dati sarà molto utile per valorizzare le competenze esistenti all'interno dell'Istituto e delle sue varie sedi, ma anche per meglio strutturare il curriculum d'Istituto e l'offerta formativa.</p> <p>Anche la futura organizzazione e suddivisione degli incarichi terrà conto delle competenze esistenti e mirerà ad una leadership sempre più partecipata e condivisa.</p> <p>Le competenze esistenti saranno utili anche per organizzare percorsi di formazione tra pari e scambio di buone pratiche.</p>	<p>Il decentramento dell'Istituto nelle varie sedi collocate ad una notevole distanza territoriale non facilita la suddivisione degli incarichi relativi allo staff ed alle Funzioni Strumentali, che intanto risultano concentrati nella sede centrale di Via Don Orione dove ci sono anche gli uffici di segreteria.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dal questionario docenti e dalla loro percezione del clima relazionale, nella scuola vige un buon clima e una buona relazione di dialogo e di scambio tra colleghi.</p> <p>I Dipartimenti si riuniscono regolarmente per la progettazione didattica all'inizio e durante l'anno scolastico; gruppi di lavoro si riuniscono in particolar modo per le attività progettuali.</p> <p>Lo scambio e la condivisione è stato incentivato anche dalla comunità virtuale della piattaforma Moodle, dove oltre alle aule virtuali si sono costituiti anche alcuni gruppi di lavoro.</p> <p>Significativa la partecipazione di un folto gruppo di docenti alla formazione all'uso delle applicazioni google in didattica e alla prospettiva della Classe capovolta.</p>	<p>Alla costruzione di prove comuni per classi parallele dovrà seguire uno scambio di buone pratiche ed una riflessione metodologica che porti verso la costruzione di un curriculum comune.</p> <p>Andranno incentivati gli incontri dei Dipartimenti e dei gruppi di lavoro disciplinari per implementare la progettazione didattica, la definizione delle competenze, lo sviluppo di Unità di Apprendimento e la valutazione per classi parallele.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel processo di autovalutazione attivato si è mirato alla costruzione di strumenti rivolti alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti e alla costituzione di una banca dati che raccolga e valorizzi sempre meglio le competenze dei docenti, sia nella didattica che nella complessità dell'organizzazione della scuola. Le attività di formazione legate al Piano Nazionale scuola digitale e l'organizzazione di percorsi formativi metodologici saranno alla base delle azioni da intraprendere per sostenere ed ampliare la collaborazione tra docenti in vista della costruzione di un curriculum condiviso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla lettura del Piano dell'Offerta Formativa si evince chiaramente che la scuola ha un sistema di reti e di collaborazioni molto strette nel territorio sia con soggetti pubblici che privati per raggiungere l'obiettivo di una formazione integrale dell'alunno e, soprattutto, consentirgli esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro. La scuola ha una rete di collaborazioni con gli Enti territoriali, Regione, Comune ed ex Provincia Regionale di Palermo, oggi Libero Consorzio. Con quest'ultimo ha istituito una collaborazione per il progetto di stage e di assistenza turistica.	Deve essere potenziato il sistema di raccolta dati e monitoraggio al fine di documentare e valorizzare meglio queste reti istituzionali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il coinvolgimento delle famiglie è realizzato tramite incontri formali periodici effettuati ad inizio di anno scolastico in modo plenario, al fine di condividere il patto di corresponsabilità educativa e raccogliere eventuali proposte di modifica. Inoltre è abbastanza presente nella scuola l'associazione AGE (Associazione GENitori), regionale e provinciale, attraverso la quale vengono realizzati incontri e convegni su temi scolastici. Il sito istituzionale viene aggiornato in tempo reale e costituisce il principale mezzo di comunicazione delle nostre iniziative. Dall'anno scolastico 2014-2015 è attivo il sistema di assenze on line, che consente, ai genitori che fanno richiesta della password, di accedere al registro delle assenze dei figli.	Va incrementato il numero degli incontri periodici con le famiglie e va migliorata la modalità di coinvolgimento delle stesse nei processi decisionali. Va estesa la somministrazione del questionario sulla percezione della qualità del servizio, i cui esiti vanno presentati e discussi pubblicamente. Va promossa una maggiore partecipazione alle elezioni dei rappresentanti nei Consigli di classe e nel Consiglio d'istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa, anche se va potenziato il sistema di raccolta dati e monitoraggio dell'attività delle reti istituzionali. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Di particolare rilievo la collaborazione con la Città metropolitana di Palermo per un progetto di stage e di assistenza turistica e la successiva attivazione di un percorso di Alternanza scuola lavoro. La scuola comunica con i genitori attraverso gli incontri periodici e per mezzo del sito istituzionale, costantemente aggiornato, e coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti. E' assiduamente presente nell'Istituto l'associazione AGE (Associazione GENitori), regionale e provinciale, attraverso la quale vengono realizzati incontri e convegni su temi educativi e sociali.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico	Riportare i dati degli insuccessi alla media regionale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Strutturare all'interno del curricolo criteri comuni e indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle competenze chiave di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti ha evidenziato, due anni fa, un'alta percentuale di non ammessi per non validità dell'anno scolastico. E' emersa perciò la necessità della scuola di munirsi di un più stringente sistema di monitoraggio per la rilevazione di ritardi, assenze e altri indicatori di disagio, di potenziare la didattica laboratoriale e orientativa e di attivare specifiche azioni per l'inclusione degli alunni stranieri. Gli apprezzabili risultati ottenuti negli ultimi due anni scolastici danno precise indicazioni sulla necessità di proseguire nella direzione tracciata. L'autovalutazione rivela la necessità di proseguire nella promozione delle competenze chiave e per la strutturazione di criteri comuni e indicatori per la loro valutazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare UdA interdisciplinari laboratoriali
		Costruire e somministrare test d'ingresso, e strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
✓	Ambiente di apprendimento	Potenziare la dotazione di apparecchiature multimediali, soprattutto nelle sedi di Via Fattori e Cefalù
		Potenziare la didattica multimediale e laboratoriale promuovendo l'uso integrato dei diversi laboratori

	Inclusione e differenziazione	Attivare corsi di recupero e potenziamento per gli allievi
	Continuita' e orientamento	Lettura e restituzione dei dati dell'Eduscopio della Fondazione Agnelli
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare i processi gestionali attraverso una migliore strutturazione dei servizi generali e amministrativi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere informazione e formazione sul significato delle SNV e sulla cultura della valutazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare la relazione con le famiglie attraverso incontri sistematici e periodici per facilitare il coinvolgimento nelle scelte della scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati mirano a mettere in campo risorse e a produrre strumenti di progettazione e di controllo per un miglioramento progressivo della didattica, partendo dalla formazione dei docenti, per arrivare alla costruzione di gruppi di lavoro in grado di progettare e realizzare uda per competenze, valutare i risultati e monitorare i processi attivati. Le azioni andranno sostenute da un potenziamento della capacità gestionale della scuola, e da misure in grado di rendere più efficace la relazione scuola-famiglia e il patto di corresponsabilità avviato.

Obiettivo finale è ridurre il tasso di dispersione e accrescere le competenze chiave di cittadinanza degli alunni, per migliorare il successo formativo di tutti e soprattutto dei più "deboli".